



# DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 05/10/2015

# INDICE

## DISCARICA DI CONVERSANO

Il capitolo non contiene articoli

## DISCARICA DI CONVERSANO WEB

03/10/2015 [www.ilgiorno.it](http://www.ilgiorno.it) 09:39

**Il marciapiede è il letto dei profughi, Porta Venezia diventa una polveriera**

4

03/10/2015 [faxonline.it](http://faxonline.it) 09:48

**Sac, tornano le residenze d'artista in Puglia**

6

# **DISCARICA DI CONVERSANO WEB**

**2 articoli**

## Il marciapiede è il letto dei profughi, Porta Venezia diventa una polveriera

pagerank: 6

In centro i bivacchi dei disperati in fuga dalla dittatura. E monta la rabbia di Nicola Palma

Milano, 3 ottobre 2015 - Centoquindici passi separano via Tadino da via Lecco. Ogni giorno li percorrono su e giù senza sosta centinaia di giovani eritrei. Profughi del Corno d'Africa con la faccia da bambini. Migranti in attesa di un furgone che li porti Oltralpe. Tutti stipati in quei settanta metri scarsi che ormai somigliano a una polveriera pronta a esplodere. Settanta metri ad altissima densità di esercizi commerciali che a fatica si erano staccati di dosso l'etichetta di «casbah» ora affibbiata ad altre zone complicate della città. Fino a ieri. Siamo nella parte centrale di via Lazzaro Palazzi. Porta Venezia, Milano. Si contano in un amen tre bar, un paio di locali, due phone center, due money transfer, un ferramenta, una falegnameria, un centro estetico e un mini-market. Più o meno equamente distribuiti tra negozianti italiani e africani, con una leggera predominanza dei secondi a dir la verità.

Oggi qualcosa è cambiato da queste parti. E i residenti lo confermano, seppur a malincuore: "Qui non si vive più, siamo costretti a oltrepassare la gente che dorme sui marciapiedi per entrare in casa". I ristoratori non sono da meno: "Abbiamo registrato un calo nei fatturati anche del 70%: saranno contenti solo quando porteremo i libri in Tribunale...". Il bersaglio è facile da intuire: le istituzioni. Colpevoli, sostengono, di aver abbandonato il quartiere al degrado. Della movida selvaggia e degli spacciatori agli angoli delle strade si parla da anni. Ora, però, c'è un altro problema che rischia di incrinare quegli equilibri costruiti in quarant'anni trascorsi gomito a gomito. Basta fare un giro di mattina, tra le 10 e le 12, o di pomeriggio, tra le 15 e le 19, per capirne il motivo e comprendere l'exasperazione di chi vive da queste parti. Si incontrano decine di ragazzi, in maggioranza minori non accompagnati: in certi giorni di agosto, gli abitanti della strada ne hanno contati duecento. Vagano per ore in gruppi di tre-quattro con le loro buste di plastica stracolme di indumenti e gli zaini in spalla. Sono scappati dalla dittatura. Hanno affrontato un lunghissimo viaggio per arrivare. Hanno attraversato il deserto e poi si sono imbarcati su una delle scalcagnate carrette del mare che quotidianamente solcano il braccio di Mediterraneo che divide la Libia dalla Sicilia. Hanno una destinazione precisa in testa: "Più che Milano - informano i mediatori culturali che ci **conversano** in lingua tigrina - loro hanno un'altra meta: Porta Venezia". Qui sanno di poter trovare connazionali pronti a aiutarli. Qui aspettano che i parenti mandino i soldi necessari per proseguire la traversata dell'Europa. E qui si mettono nelle mani del trafficante di turno che, a carissimo prezzo, li caricherà su un'auto per superare la frontiera con destinazione Germania o Svezia. Possono passare giorni o settimane, a seconda delle disponibilità economiche di genitori e nonni rimasti in patria. E l'unica sala d'attesa si trova proprio in via Palazzi. Se ne stanno sempre lì. In piedi a fare su e giù o seduti davanti agli ingressi dei condomini signorili, sperando in una chiamata o meglio ancora in un bonifico dall'estero. Si vedono pure mamme con neonati che allattano per strada, raggomitolate nel budello strettissimo tra il marciapiedi e le reti del cantiere di largo Bellintani. Ogni tanto sconfinano in via Vittorio Veneto e persino nei giardini pubblici di via Palestro, anche se l'opera di moral suasion portata avanti in questi mesi dai volontari di Fondazione Arca e dai baschi blu dei City Angels è riuscita a limitare i bivacchi sulle aree verdi e a evitare che di notte si trasformassero in un vero e proprio dormitorio a cielo aperto, con tanto di panni stesi ad asciugare sui rami degli alberi o sulle staccionate che danno sul vialone che porta a piazza Repubblica. Il problema resta eccome. Non lo negano in Prefettura. E non lo negano neppure in Comune, che pur ha raddoppiato i turni della raccolta **rifiuti** e mandato qualche pattuglia della polizia locale. A oggi, tuttavia, una soluzione definitiva non è stata individuata, nonostante la questione sia stata più volte dibattuta al tavolo del Comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza. Non si è trovato il modo di alleggerire la pressione su una micro-porzione di territorio a ridosso del centro (due minuti di strada e si entra nella Cerchia dei Bastioni) che si sente sotto assedio almeno dall'estate del 2014 e che chiede aiuto. La tregua è durata

pochi mesi, da novembre a marzo. Poi i flussi sono ricominciati con maggior frequenza. E pare non vogliano finire mai.

nicola.palma@ilgiorno.net

## Sac, tornano le residenze d'artista in Puglia

POLIGNANO - 12 artisti italiani e stranieri abiteranno i Palazzi storici di **Conversano**, Mola di Bari, Rutigliano e Polignano a Mare che si aprono nuovamente all'arte contemporanea nella seconda edizione delle Residenze d'artista nell'ambito del SAC - Mari tra le Mura curate dalla Fondazione Pino Pascali. Il 10 ottobre inaugura la mostra con i loro progetti.

12 artisti, quattro Comuni: torna SAC «Mari tra le mura: nel blu dipinto di Puglia». Il progetto, alla sua seconda edizione, torna ad abitare con l'arte contemporanea i Palazzi Storici dei Comuni di **Conversano**, Rutigliano, Mola di Bari, Polignano a Mare. Sono stati selezionati attraverso un bando pubblico che ha visto in commissione Rosalba Branà, direttrice della Fondazione Pino Pascali, Domenico Matarrese Responsabile del SAC Comune di Polignano, Edoardo Trisciuzzi e Nicola Zito, storici dell'arte. Sono Fonte & Poe (Julia Gabriela Potapczuk e Alessandro Fonte) da Brema (Germania) Petr Kosárek, da Praga (Rep. Ceca), Ignazio Fabio Mazzola, Bari che lavoreranno a **Conversano** (Ex Monastero di San Benedetto); Chiara Cunzolo, Livorno, Endri Dani, Scutari (Albania), Pierpaolo Miccolis, Alberobello, protagonisti delle residenze a Rutigliano (Palazzo San Domenico); Paolo Ferrante, Lecce, CRISA (Cristina Mangini ed Elisa Zambetta), Bari-Aosta, Antonio Delli Carri, Foggia, residenti, invece, a Polignano, Palazzo San Giuseppe (Ex Museo Pino Pascali); Federica Gonnelli, Campi Bisenzio (FI) Sara Svati, Londra (UK), Giulio Rossi, Torino infine a Mola di Bari, Casa della Cultura (Palazzo San Domenico - Ex Municipio).

Il tema delle residenze, coordinate da Nicola Zito ed Edoardo Trisciuzzi per la Fondazione Pino Pascali, è Arte Natura Territorio. Nel progetto, gli artisti sono chiamati a confrontarsi con le realtà del territorio, con l'obiettivo di attivare contaminazioni culturali e nuove opportunità di relazione con il sistema dell'arte. A Mola di Bari i tre artisti coinvolti lavoreranno presso la residenza della Casa della Cultura, presso Palazzo San Domenico (ex Municipio).

Nello specifico, Giulio Rossi presenta il progetto Pascolare, in cui da un punto di vista storico indagherà - attraverso disegni e incisioni - le realtà locali indagando il rapporto tra uomo e natura e tra mondo artificiale, tracce lasciate dalla storia e futuro. L'artista e scenografa Sara Svati lavorerà sul concetto di rifiuto, indagando la geografia e il sedimento del litorale molese, realizzando un'installazione in cui i **rifiuti** prelevati e raccolti diventeranno materiale plastico per una rielaborazione scultorea della morfologia di un nuovo paesaggio costiero. Nel suo progetto Musa, infine, la fiorentina Federica Gonnelli intende realizzare una video-installazione incentrata sul rapporto tra uomo e ambiente, offrendo la possibilità di vivere un'esperienza emozionale totale in cui, oltre la vista, saranno stimolati anche gli altri organi di senso. A Polignano a Mare, dove gli artisti saranno in residenza presso Palazzo San Giuseppe (ex Museo Pino Pascali), Paolo Ferrante presenta Retaggio, progetto consistente in una ricerca sulla cultura locale della pesca, intesa come simbolo-guida dell'immaginario collettivo del luogo, attraverso il riutilizzo delle reti dei pescatori su cui verranno applicate delle immagini atte a costituire una sorta di alfabeto misterioso. Cum grano salis è invece il nome del progetto del duo CRISA, installazione che, attraverso l'utilizzo del sale, intende richiamare il rapporto tra Polignano e il suo mare e l'educazione dei ragazzi, esprimendo la nostalgia per le cose passate, con l'obiettivo di rendere alla memoria pensieri e sensazioni rievocanti gli elementi di un ambiente scolastico ormai scomparso. Le Mappine proposte da Antonio Delli Carri si incuneano, invece, nel solco della sua ricerca, ossia un canovaccio di panneggi ricoperti da una texture di schegge colorate; nel caso della residenza, egli propone una Mappina adagiata al suolo e azzurra, che richiama l'idea del mare scosso dal moto ondoso.

Nelle residenze di **Conversano** e Rutigliano le tematiche principali sviluppate dagli artisti sono quelle legate a diversi aspetti di tipo socio-antropologico. A **Conversano**, presso l'ex Monastero di San Benedetto, il duo Fonte&Poe presenterà un'opera video che è la sintesi di un'azione collettiva performativa che elabora

l'interpretazione dei simboli e delle tecniche di lavoro; Petr Kosárek proporrà invece un lavoro incentrato sullo studio dei diversi aspetti della vita contadina attuale; Ignazio Fabio Mazzola realizzerà un film che ha come tematica la masseria e la sua natura di architettura senza architetti. A Rutigliano, infine presso Palazzo San Domenico, Chiara Cunzolo proporrà un lavoro fotografico incentrato sul territorio e in particolare sul modo in cui l'uomo abita e trasforma lo spazio che lo circonda; Endri Dani invece lavorerà sul rapporto tra l'Albania e la Puglia attraverso la circolazione e lo scambio di oggetti culturali; Pierpaolo Miccolis presenterà, concludendo, una serie di lavori legati a una ricerca antropologica e ispirati anche dalla figura della "Gura", personaggio del folklore e della superstizione popolare.

Fondamentale per tutti è lo scambio con gli abitanti del luogo - soprattutto le suggestioni provenienti dal mare, dalle comunità di pescatori, ma anche il tema della formazione, la ricerca documentaria, la registrazione delle prospettive più specifiche o insolite. Il programma prevede essenzialmente una fase di ricerca sul luogo e una attività laboratoriale; a conclusione del progetto verrà proposta una mostra che sarà inaugurata il 10 ottobre e che verrà allestita negli spazi in cui gli artisti svolgeranno le residenze.

Il giorno sabato 3 ottobre è previsto un incontro con critici e curatori quali Christian Caliandro, Marinilde Giannandrea e Antonella Marino - studiato per creare uno scambio di esperienze e creare delle opportunità per gli artisti in residenza.

SAC «Mari tra le mura: nel blu dipinto di Puglia» è un progetto finanziato dalla Regione Puglia a valere sul PO FESR Puglia 2007-13 Asse IV «Valorizzazione delle risorse naturali e culturali per l'attrattività e lo sviluppo», nei comuni di Polignano a Mare, Mola di Bari, **Conversano**, Rutigliano.

#### LOCATION:

##### POLIGNANO A MARE

Palazzo San Giuseppe (Ex Museo Pino Pascali)

Via Mulini

##### MOLA DI BARI

Casa della Cultura (Palazzo San Domenico - Ex Municipio)

Piazza degli Eroi, 6

##### **CONVERSANO**

Monastero San Benedetto

Via San Benedetto

##### RUTIGLIANO

Palazzo San Domenico (Museo del Fischietto)

Via Leopoldo Tarantini

Info:

FONDAZIONE MUSEO PINO PASCALI

VIA PARCO DEL LAURO 119 - 70044 POLIGNANO A MARE (BA)

PH: +39 080 4249534

[www.museopinopascali.it](http://www.museopinopascali.it) [segreteria@museopinopascali.it](mailto:segreteria@museopinopascali.it)

press: Santa Nastro +39 3928928522 [snastro@gmail.com](mailto:snastro@gmail.com)

Comunicazione Web | [stampa@museopinopascali.it](mailto:stampa@museopinopascali.it)